

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1292

Curia Generalizia - Roma

1292

P. DE TILLIER GIUSTO

15-8-1869

Di Aosta. Nacque circa il 1778. Ancora giovanetto entrò tra i Barnabiti, vi fece la professione e si dedicò allo studio delle scienze filosofiche, matematiche e naturali. A causa della soppressione degli ordini religiosi nel 1810 si ritirò presso la sua famiglia. Nel 1817 con le dovute dispense entrò nell'ordine dei Somaschi e vi professò il giorno 8/12/1817. Passò subito al Coll. Clementino come maestro di grammatica e Prefetto della camerata dei grandi; " Con somma pazienza, studio e diligenza fece la scuola di grammatica superiore con l'assistenza da prefetto alla camerata dei grandi, e si portò da religioso esemplare dando in tutto buon saggio di se medesimo ". Nel febbraio 1821 passò all'ufficio di Vice ministro e assistente di P. Parchetti nella filosofia facendo due ore di scuola di matematica al giorno. Il 5 giugno 1822 fu mandato maestro di umanità nel Coll. di Amelia. Nel 1824 fu inviato nel Coll. Reale di Genova per insegnarvi matematica; il suo insegnamento suscitò le lodi di ogni ceto di persone. Il 16/9/1829 fu destinato alla Maddalena come maestro dei novizi. Il 23/6/1835 passò a Valenza Rettore di quel collegio. Dopo aver governato lodevolmente quel collegio per due anni, il 30 ottobre 1837 fu richiamato a Roma come insegnante di matematica. Partecipò al Capitolo gen. del 1838 come Vocale, e in questo anno fu eletto Preposito Provinciale ; ritenne per qualche mese anche la Prepositura della casa di Velletri. Verso la fine del 1839 passò a reggere la casa di S. Nicola a Cesarini. Dal nov. 1841 gli fu affidata anche il magistero dei novizi di prima prova. Nel nov. 1845 a causa del cagionevole stato di sua salute e dell'età avanzata domandò, e gli fu concesso, di essere esonerato dalla duplice carica di Preposito e di maestro dei novizi. Il 19 dic. 1846 si chiuse la casa di S. ~~Nicola~~ Nicola, e la famiglia religiosa si trasportò nella casa di S. Alessio all'Aventino concessa del S. Pontefice. P. De Tillier vi rimase a S. Alessio.

...sio come confessore.
Dal Capitolo gen. del 1847 fu eletto di nuovo preposito della casa professa, ora di S. Alessio. Il 5 marzo 1847 furono accolti ed alloggiati nel pian terreno di S. Alessio un buon numero di poveri invalidi per opera di Pio IX; erano più di ottanta, P. De Tillier si prese volontariamente e con grande amore cura di assisterli nei loro spirituali bisogni. Resse la casa di S. Alessio fino al dic. 1847. Vennero poi le tristi vicende del 1849. Il 3 maggio i religiosi furono scacciati da S. Alessio; gli invalidi per ordine del governo intruso furono traslocati nella Certosa di Termini per sfuggire ai bombardamenti delle artiglierie francesi; P. De Tillier si unì con loro, ma durò appena tra mesi; fu colto da febbre violentissima che in brevilo ridusse agli estremi della vita. Morì in età più che settuagenaria il 16 agosto 1849 nella Certosa di Termini; i funerali gli furono celebrati nella chiesa di S. Maria in Aquiro. La lettera mortuaria fu scritta da P. Silvio Imperi.

sio come confessore.

Dal Capitolo gen. del 1847 fu eletto di nuovo preposito della casa professa, ora di S. Alessio. Il 5 marzo 1847 furono accolti ed alloggiati nel pian terreno di S. Alessio un buon numero di poveri invalidi per opera di Pio IX; erano più di ottanta, P. De Tillier si prese volontariamente e con grande amore cura di assisterli nei loro spirituali bisogni. Resse la casa di S. Alessio fino al dic. 1847. Vennero poi le tristi vicende del 1849. Il 3 maggio i religiosi furono scacciati da S. Alessio; gli invalidi per ordine del governo intruso furono traslocati nella Certosa di Termini per sfuggire ai bombardamenti delle artiglierie francesi; P. De Tillier si unì con loro, ma durò appena tra mesi; fu colto da febbre violentissima che in brevilo ridusse agli estremi della vita. Morì in età più che settuagenaria il 16 agosto 1849 nella Certosa di Termini; i funerali gli furono celebrati nella chiesa di S. Maria in Aquiro. La lettera mortuaria fu scritta da P. Silvio Imperi.

Fonti:

- Cartella personale
- Atti Clementino Roma
- Atti collegio di Amelia
- Atti collegio Reale di Genova
- Atti collegio di Valenza
- Atti Maddalena Genova
- Atti Capitoli gen.
- Atti S. Martino di Velletri
- Atti S. Nicola ai Cesarini di Roma
- Atti S. Alessio di Roma
- Lettera mortuaria

1

[Faint, illegible text on a white sheet of paper]

1292

Oggetto - P. De Tiller Giusto

Autore - P. Inzeri S.

ms.

historicum
Res
S-136
P. De Tiller
C. R. a Somascha

Stendesi smarrita la lettera regiolgia intorna al P. D.
Giusto De- Ciller, il P. Imposi detto questi brevi
anni per conservare la memoria di quel detto e
virtuoso suo confratello.

Il P. D. Giusto De- Ciller foste i natali di Aosta
(nel Piemonte) dal fu Gaspare ^{di un'antica famiglia} l'ugua circa il 1778.
Vestì, amor giovinetto, l'abito dei Barnabiti, e ivi professò,
e datosi agli studi profitti assissime nelle scienze filosofiche,
e specialmente matematiche e naturali.

Nella soppressione generale degli Ordini Religiosi rimase
presso la sua famiglia, otto nel 1817 dal Sign. P. D.
Ottavio M. Pallavicini Vis. Gen. venne accolto nella
Congregazione Sanguis, dove agli 8 Dicembre, nel Collegio
di S. Attilio a Casarini, votossi di bel nuovo, pleunamente
a Dio, dopo alcuni mesi di otavizato (ex Apostolice
indulto).

Passato nel detto Collegio Clementino insegnò pri-
marmente Grammatica; quindi le Matematiche insino
al 1822, in che venne destinato alla scuola di Moravita,
nel nostro Collegio di S. Angelo in Amelias.

Ritornato dopo due anni al Collegio Clementino,
venne da Superiori inviato a Genova nel nostro Collegio
Reale, che godeva allora di gran rinomanza, per inse-
gnarvi le Matematiche. L'ivi venne fatto al De- Ciller
con sua grandissima lode e con profitto dei discenti.

Letto in seguito Vice-Proposto e Maestro de
Novizii in quel Collegio della Maddalena, diede più
luminosa prova di bontà, Religione e carità onde

